

# Diga del Vanoi, dalla Provincia giudizi negativi dal 2004

## «Prepariamo la linea difensiva»

**TRENTO** L'opposizione della Provincia alla costruzione della diga del Vanoi non nasce oggi: il primo atto che sancisce la contrarietà di Piazza Dante al serbatoio voluto dalla Regione Veneto risale infatti al 2004, con una comunicazione «nell'ambito del Programma nazionale degli interventi del settore idrico». A ricordarlo è l'assessora provinciale all'ambiente Giulia Zanotelli, rispondendo all'interrogazione depositata a luglio dal capogruppo del Pd Alessio Manica per avere risposte precise rispetto alla strategia di Piazza Dante sull'operazione.

Dopo il 2004, sottolinea Zanotelli, Piazza Dante ha ribadito il «no» anche nel 2008 «nell'ambito della definizione



**Al confine**  
Il Vanoi: la diga è prevista tra Veneto e Trentino

del piano stralcio per la sicurezza idraulica del fiume Brenta», nel 2015 «nell'ambito dell'approvazione del primo Piano di gestione del rischio alluvioni» e nel 2021 «nell'ambito del Piano di gestione delle acque». Per arrivare al 2023 con la lettera inviata alla Regione Veneto e al-

le scorse settimane, con la diffida inviata dal governatore Maurizio Fugatti al Consorzio di Bonifica Brenta, minacciando azioni legali nel caso di passi in avanti nella progettazione «di opere — ricorda Zanotelli — che interessino il territorio della Provincia in violazione delle disposizioni normative e degli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti».

In realtà, il consorzio non sembra essersi scomposto di fronte alle diffide trentine: il dibattito pubblico è ufficialmente partito e questo pomeriggio ci sarà già il primo incontro pubblico online. Lunedì prossimo, invece, i responsabili della società saranno a Canal San Bovo per illustrare il progetto e per ribadire le ra-

**Il testo**  
Zanotelli ha risposto all'interrogazione firmata dal capogruppo pd Manica

gioni alla base dell'opera. «La Provincia — rilancia però Zanotelli — procederà alla tutela delle proprie ragioni innanzi a tutte le magistrature competenti, secondo una strategia difensiva che è in corso di analisi». Mettendo alla base dell'azione «gli aspetti di carattere giuridico e di merito» che negli anni sono stati sollevati per contestare il serbatoio Vanoi. Tra questi, in particolare, l'impatto ecologico, il rischio idrogeologico, ma anche l'assenza di previsioni all'interno degli strumenti di pianificazione trentini. «Per la realizzazione dell'opera — ricorda infine l'assessora — serve l'accordo sia del Trentino che del Veneto».

**Ma. Gio.**